

**La sentenza** Gli ex avieri dovevano lasciare gli alloggi di fronte al «Lisa»

# L'Aeronautica ko al Tar, inefficaci gli sfratti intimati

## Le 11 famiglie rimangono al Villaggio azzurro

FOGGIA — Undici famiglie a Foggia rischiavano di rimanere senza un tetto. Un anno fa era arrivata la comunicazione di sgombero imminente delle abitazioni, ritenute inagibili. Oggi il Tar ha dato loro una nuova speranza.

Possono tirare un sospiro di sollievo gli ex dipendenti dell'Aeronautica militare che risiedono all'interno del «Villaggio Azzurro» in via Ascoli, di fronte all'aeroporto Gino Lisa. Si tratta di piccole case ad un piano, singole o bifamiliari, costruite negli anni '40 e occupate per lo più da famiglie monoreddito. Gli alloggi si trovano all'interno di una zona militare recintata. Contro il provvedimento dell'Aeronautica e quindi del ministero della Difesa di abbandonare gli alloggi, le undici famiglie si erano subito ribellate. Al panico erano seguiti appelli e richieste di aiuto, fino alla decisione di fare ricorso al tribunale amministrativo.

A distanza di un anno, dopo una prima ordinanza di sospensione dell'atto di sgombero, è arrivata la sentenza che i nuclei familiari tanto

### La vicenda

#### La storia

Il 29 gennaio 2012 l'Aeronautica militare intima lo sgombero ad undici famiglie residenti nel Villaggio Azzurro. Le abitazioni sono considerate inagibili per problemi igienico sanitari e rischi di crollo

#### Il ricorso

Le famiglie, tutti ex dipendenti dell'aeronautica fanno ricorso al Tar. Dimostrano che non ci sono stati sopralluoghi atti a dimostrare l'inagibilità delle case. Ottengono una prima sospensione

#### La sentenza

Il collegio della prima sezione del Tar a distanza di un anno firma una sentenza con la quale dà piena ragione ai ricorrenti, scongiurando il pericolo di sfratto

aspettavano. Sentenza che accoglie in pieno le loro ragioni e annulla di conseguenza le pratiche di sfratto. Per i giudici, l'Aeronautica militare non ha condotto analisi adeguate che possano confermare l'inagibilità degli immobili. Il 29 gennaio 2012 alle undici famiglie era stato intimato il rilascio degli alloggi «con carattere di immediatezza», si legge nel provvedimento dell'amministrazione, pena l'immediato sgombero forzoso. Gli ex militari dovevano abbandonare le loro case perché erano state riscontrate problematiche di natura igienico sanitarie, tanto da ritenerle inagibili. Più precisamente, si sarebbero verificati gravi problemi negli impianti che, secondo l'Aeronautica, non potevano essere risolti con normali interventi di manutenzione. C'erano addirittura concreti pericoli di crollo. Eppure, come hanno dimostrato i ricorrenti, appena un anno prima, ad ottobre 2011, era stato loro notificato il nuovo canone, con tanto di scheda annessa e certificata. Tra gli altri valori, la scheda riportava il coeffi-

ciente di età, qualità e stato di manutenzione che dimostrava la regolarità delle abitazioni. Insomma un certificato che escludeva il pericolo di crollo e l'eventuale sgombero. Un motivo in più per mobilitarsi.

Anche i giudici del Tar a distanza di mesi hanno riscontrato che non ci sono stati né sopralluoghi né ispezioni che hanno confermato l'inagibilità delle abitazioni. «Non è dato comprendere l'iter logico attraverso il quale l'amministrazione sia pervenuta alle valutazioni finali di pericolosità degli immobili stessi, a prescindere da specifiche indagini», spiegano i giudici della prima sezione che hanno firmato la sentenza. Al contrario le perizie esibite dai ricorrenti hanno accertato la regolarità delle costruzioni e

### «No inagibilità»

I giudici amministrativi ritengono che non esistono i presupposti di inagibilità delle case



**Zona militare, limit**  
L'ingresso del «Villaggio Azzurro» dove sono gli undici nuclei familiari al centro della querela

delle strutture igienico-sanitarie. «Le conclusioni alle quali l'amministrazione è pervenuta indifferentemente per tutti gli alloggi ricompresi nell'area in esame (inagibilità e pessime condizioni igieniche), a prescindere dal tipo di criticità riscontrata - aggiunge il collegio del Tar - conducono sul piano logico a dubitare della puntualità degli accertamenti condotti».

**Valentina Marzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'indagine

## Tassi ad usura verso un Squadra mobile ferma u

FOGGIA — La Squadra mobile di Foggia ha arrestato un 53enne, Vincenzo Cannarozzi, per estorsione ed usura. Una squallida storia iniziata grave dal fatto che la vittima è un paraplegico che a vivere su una sedia a rotelle. Su un orologio di questi e acquistato a rate l'uomo applica